

QUASI AMICI - *INTOUCHABLES*

SCHEDA VERIFICHE

(*Scheda a cura di Neva Ceseri*)

CREDITI

Regia: Olivier Nakache, Eric Toledano.

Soggetto: tratto dal romanzo autobiografico *Il diavolo custode* di Philippe Pozzo di Borgo (Casa editrice Ponte alle Grazie).

Sceneggiatura: Olivier Nakache, Eric Toledano.

Fotografia: Mathieu Vadepied.

Montaggio: Dorian Rigal-Ansous.

Musiche: Ludovico Einaudi.

Scenografia: Olivia Bloch-Lainé.

Interpreti: François Cluzet (Philippe), Omar Sy (Bakari "Driss" Bassari), Anne Le Ny (Yvonne), Audrey Fleurot (Magalie), Clotilde Mollet (Marcelle), Alba Gaïa Kraghede Bellugi (Élisa), Cyril Mendy (Adama), Christian Ameri (Albert), Grégoire Oestermann (Antoine)...

Paese di produzione: Francia.

Casa di produzione: Gaumont.

Distribuzione (Italia): Medusa Film.

Genere: Commedia, drammatico.

Anno: 2011.

Durata: 112 min.

Sinossi

Umorismo, franchezza e un tocco di trasgressione possono salvare una vita... anzi due!

Quasi amici o, volendo citare il più azzeccato titolo originale, *Intouchables*, è la storia di una strana coppia, formata da Philippe (François Cluzet), bianco, aristocratico, ricco e costretto su di una sedia a rotelle, e Driss (Omar Sy), il suo “assistente”, nero, ex galeotto e dalla vita familiare piuttosto “complicata”. Raffinato, sensibile e colto il primo, rude, sfrontato e irrefrenabile il secondo. Due mondi agli antipodi, due forze opposte che, facendo leva proprio sull'estrema, assoluta diversità, innescano una singolare reazione energetica: reciprocamente vitale, preziosa e inaspettata.

Il cinema pullula di racconti “impossibili”, la magia è parte integrante della sua natura, ma la commedia di Olivier Nakache ed Eric Toledano – tratta dal documentario *A la vie, à la mort* (2002) di Jean-Pierre Devillers – seppur con gli aggiustamenti romanzati del caso, mette in scena una storia vera. Quella del nobile Philippe Pozzo di Borgo, ex dirigente di una nota casa produttrice di champagne, divenuto tetraplegico in seguito a un incidente con il parapendio nel 1993, e di Abdel Sellou, magrebino della banlieue di Parigi e “diavolo custode” di Philippe, come lo definisce Di Borgo nel suo libro autobiografico (*Il diavolo custode*, di Philippe Pozzo di Borgo, Casa editrice Ponte alle Grazie).

Il film, già campione di incassi e di popolarità in patria (assestandosi al secondo posto, dopo *Giù al nord*, tra le opere francesi più viste), è scatenato, molto divertente, amorevolmente sfrontato nel trattare la disabilità, come l'emarginazione, senza pietismi, ma con la schiettezza e la risata vigorosa, sfacciata di Driss. Scelta e accolta da Philippe, tra i tanti sorrisi buonisti che lo circondano, come l'unico “respiro” possibile, necessario per sfogare il dolore, “prendere il largo” dalle asfissianti ipocrisie sociali e tornare poi a scommettere, nuovamente, sulla vita.

Unità 1

(Sequenze 1-2-3; minutaggio da 00:00 a 06:52)

1. Dove è ambientata la vicenda del film? Qual è l'atmosfera iniziale e quali sono gli elementi che la caratterizzano (cromatismi, organizzazione dello spazio, tipo di azione e di ripresa, suoni...)?
2. Di chi è narrato il punto di vista? Chi sono i protagonisti e cosa esprimono i loro volti? Prova a descriverli in base alla sequenza mostrata
3. Cos'è lo split-screen?
4. Quali sensazioni suscita questa sequenza introduttiva?

Unità 2

(Sequenza 4; minutaggio da 06:53 a 11:57)

1. Sai definire il flashback? A cosa serve nel cinema e in questo film?
2. Che tipo di montaggio viene utilizzato in questa sequenza? Per mostrare cosa?
3. Come è rappresentato visivamente il dialogo del primo colloquio tra Driss e Philippe a base di referenze musicali? Sai definire il campo-controcampo?
4. Le angolazioni della macchina da presa (dall'alto e dal basso) cosa vogliono esprimere nel confronto tra i due protagonisti per la firma del sussidio?

Unità 3

(Sequenze 10-11; minutaggio da 11:58 a 21:10)

1. L'uso della macchina a mano, durante la crisi respiratoria di Philippe, e il campo lungo fisso che ritrae i due protagonisti mentre percorrono di notte il lungosenna, cosa esprimono rispettivamente?
2. La vista delle ragazze che entrano in macchina è ripresa in soggettiva, sai definire cosa significa?
3. Cosa accade emotivamente tra Driss e Philippe al termine di questa sequenza?

Unità 4

(Sequenza 15; minutaggio da 21:11 a 29:42)

1. Cosa si intende, nel cinema, per musica/suono diegetico ed extradiegetico?
2. Cosa mostra il campo totale nel film? E cosa vogliono evidenziare invece i campi medi e i primi piani, rispettivamente?
3. A cosa serve lo zoom o carrellata ottica? C'è veramente un movimento della macchina da presa?
4. Come viene mostrato il confronto culturale/sociale tra Philippe e Driss in questa sequenza?